Fortunato Marino, ultimo saluto a Città Giardino nella chiesa di San Bartolomeo

E’ stata riconsegnata ai familiari la salma di Fortunato Marino, l’uomo che ha perduto la vita ieri a Canicattini durante le fasi iniziali di una manifestazione di ciclismo. Non è stata disposta l’autopsia. I funerali dell’uomo, che lavorava presso l’Agenzia delle Entrate di Siracusa, saranno celebrati domani, 21 maggio, alle 15.30 nella chiesa di San Bartolomeo a Città Giardino.
Secondo quanto sin qui ricostruito, Marino si sarebbe scontrato con una ambulanza in manovra. Nell’impatto, sarebbe finito con il suo scooter contro un muretto sul ciglio della strada. L’uomo indossava il casco. Il memorial ciclistico era intitolato alla memoria del padre della vittima.
La Procura di Siracusa ha aperto una indagine. Lo scooter e l’ambulanza sono stati posti sotto sequestro. Da ricostruire le manovre esatte dei due mezzi coinvolti e se sussistano eventuali responsabilità.

Siracusa. Anfiteatro romano, siamo alle solite: monumento consegnato alle erbacce

Sono tornate le erbacce all’anfiteatro romano. L’antico monumento, uno dei principali del parco della Neapolis, è di nuovo alle prese con il noto problema della manutenzione. I progetti ci sono, i fondi da Palermo no. E per il momento i

turisti ed i visitatori possono ammirare ben poco dell'anfiteatro che si presenta sommerso dalle erbacce dalle quali con fatica si riescono a intravedere il sistema di scale scavato nella roccia e l'arena col suo ampio vano rettangolare.
Non è una novità. Nel 2017 il caso divenne di respiro nazionale, se ne occuparono l'Ansa e diversi quotidiani nazionali. Ne seguì una mobilitazione popolare che portò ad una pulizia straordinaria condotta da volontari ed associazioni e poche tracce di istituzioni.
Questa mattina iniziati lavori di discerbamento all'ara di Ierone, in previsione di un appuntamento annuale ospitato nell'area archeologica. L'intervento del privato potrebbe consentire anche una pulizia dell'anfiteatro nei prossimi giorni.

Il Presidente dei Giovani di Confindustria Siracusa Giardina Papa al Summit G20 YEA in Giappone

Giovani imprenditori di tutto il mondo al Summit G20 YEA 2019 (Young Entrepreneurs Alliance, la rete globale di giovani imprenditori). Siracusa era rappresentata dal presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Giuseppe Giardina Papa. In Giappone, per la decima edizione, c'erano 400 giovani imprenditori provenienti da tutto il mondo e importanti rappresentanti politici giapponesi. Per l'Italia, 37 Giovani Imprenditori di Confindustria . La delegazione era guidata dal Presidente Alessio Rossi e dal Vice Presidente delegato

all’internazionalizzazione Nicola Altobelli. I Giovani di Confindustria, ricevuti all’arrivo dall’Ambasciatore d’Italia a Tokyo, Giorgio Starace, hanno incontrato i rappresentanti del Sistema Italia in Giappone, ICE, Banca d’Italia, Istituto Italiano di Cultura riuniti in Ambasciata per un approfondimento sul mercato locale e le opportunità per le PMI.“E’ stata una esperienza molto formativa – ha commentato al rientro dal Giappone Giuseppe Giardina Papa – abbiamo toccato con mano le realtà più avanzate che puntano allo sviluppo sostenibile ma soprattutto abbiamo consegnato ai rappresentati del governo giapponese un messaggio politico forte: l’importanza di un mercato sempre più aperto e di accordi commerciali sempre più inclusivi che tutelino e rafforzino soprattutto le PMI”. La delegazione ha avuto anche la possibilità di visitare alcune tra le più importanti realtà imprenditoriali locali, come Marubeni, quinta corporation del paese con un modello di business innovativo, e Panasonic. I Giovani hanno anche incontrato la comunità innovativa della capitale giapponese visitando gli incubatori più importanti della città focalizzati su realtà sostenibili.

Oltre a ribadire il loro impegno per la mobilità internazionale, i giovani imprenditori hanno sollecitato il G20 ad adottare misure specifiche per migliorare l’accesso al credito, sostenere le imprese sociali e i business sostenibili, investire nelle infrastrutture digitali, promuovere sistemi educativi più orientati all’imprenditorialità.

Indice della Salute, Siracusa

67esima nella classifica del “Sole 24 Ore”

Siracusa 67esima su 107 province italiane in tema di salute. A dirlo è l’ultima classifica pubblicata dal quotidiano economico “Il Sole 24 ore”. L’indagine si basa su diversi parametri: dalla speranza di vita, al consumo di farmaci , dalla disponibilità di pediatri, alla ricettività ospedaliera, all’emigrazione ospedaliera. La classifica è frutto di un’elaborazione su dati Iqvia, ministero della Salute e Istat. L’indice verrà utilizzato nell’indagine sulla Qualità della vita 2019, quest’anno alla sua trentesima edizione. Siracusa si piazza al 67esimo posto, con un punteggio complessivo di 470,3. In Sicilia, peggio Caltanissetta, Trapani e Agrigento. La vicina Catania si piazza molto bene, invece, 23esima in Italia, meglio rispetto al 46esimo posto attribuito a Palermo. Ragusa è 50esima (503,2 il punteggio). Guardando in prospettiva nazionale, diverse province del Nord risultano, comunque, qualitativamente inferiori rispetto a Siracusa. Dato che va tenuto in considerazione accanto agli indicatori negativi. Così, ad esempio, per Belluno, quasi sempre in cima alle classifiche sulla qualità della vita, o Ravenna, nella ricca Emilia Romagna.



Siracusa. Operazione Spiagge Pulite e passeggiata a Ognina: “Sensibilizzazione e bei progetti”

La pulizia della costa, la conoscenza degli aspetti botanici e archeologici, i progetti per rilanciare Ognina e la zona balneare. Sono gli ingredienti della giornata di ieri, in concomitanza con l’operazione Spiagge Pulite di Legambiente. Oltre alla pulizia della spiaggia, affidata ai volontari dell’associazione ambientalista, a chi ha voluto unirsi e agli alunni dell’istituto comprensivo “Costanzo”, è stata organizzata una passeggiata per conoscere meglio il territorio, nell’area di Torre Ognina. Una mattinata a cui hanno preso parte anche gli assessori Fabio Granata e Giovanni Randazzo, sensibilizzati sul tema del randagismo, che rappresenta un’emergenza, e sul progetto di realizzazione di un percorso pedociclabile attrezzato, che consenta di apprezzare le bellezze storico-naturalistiche del territorio. Un’iniziativa che, secondo quanto spiegato più volte dalle associazioni delle contrade marine, può essere realizzata senza particolari difficoltà. Un centinaio di persone hanno seguito le spiegazioni della botanica, Auricchia e dell’archeologa, già soprintendente dei Beni Culturali, Bice Basiile. La giornata di conoscenza e sensibilizzazione è stata organizzata dal comitato Pane e Biscotti Torre Ognina Siracusa e dall’Associazione “Io Amo Fontane Bianche”. “Con piacere- racconta Maurizio La Tona- abbiamo costatato che alcuni non erano mai venuti nell’area e sono stati affascinati dalle bellezze della stessa. L’aspetto botanico è stato ben rappresentato da un pieghevole con le specie botaniche della zone con curiosità e ricette a cura degli studenti della scuola Costanzo nell’ambito di un progetto regionale per la

salvaguardia del territorio. Il librettino e stato dato a tutti i partecipanti ed è stato molto apprezzato. I volontari di Legambiente aiutati dai ragazzi della scuola e dalla maggior parte dei partecipanti, hanno raccolto rifiuti in quantità , seppur abbondanti, inferiori di gran lunga rispetto a quelli raccolti negli anni precedenti. Segno che il numero di comportamenti incivili da parte dei cittadini sta diminuendo”.

Siracusa. Emergenza randagismo, incentivi fiscali per chi adotta

Incentivi fiscali per chi adotta un animale. E’ una delle novità che l’amministrazione comunale starebbe studiando per far fronte all’emergenza randagismo. Diversi aspetti saranno chiariti durante la riunione di domattina alle 10 a palazzo Vermezio.
“Viviamo un’emergenza dovuta a tanti fattori diversi e per questo serve il rilancio di una comune strategia che riguardi le sterilizzazioni, i rifugi, e le nuove strutture sanitarie e di accoglienza da predisporre. Bisogna rilanciare anche politiche adeguate di adozione degli animali anche attraverso incentivi fiscali- dichiara dichiara l’assessore Fabio Granata che aggiunge: “Non si può più procedere senza un coordinamento tra le diverse responsabilità. Sarà nostra cura coinvolgere le associazioni animaliste riconosciute, le guardie zoofile e i tanti volontari che rappresentano una risorsa di amore e attenzione verso gli animali e senza i quali tutti sarebbe ancora più difficile”.
Alla riunione saranno presenti, oltre ai tecnici dei settori

Ambiente e Diritti degli animali del Comune, il direttore del dipartimento Veterinaria dell'Asp di Siracusa ed il comandante della Polizia municipale.

Scoperta del Fapab research center di Avola: "Il cranio di Sofocle? Non è il suo"

Una scoperta che ne annulla una ritenuta valida. Il reperto ritenuto il cranio di Sofocle, in realtà non lo è. Si inizio a parlarne nel 1893, sempre tra diversi dubbi. A dirlo, con la massima certezza, sono gli studiosi del Fapab research center di Avola, il centro di ricerca internazionale per lo studio dell'antropologia forense, della paleopatologia e della bioarcheologia . I risultati della ricerca sono stati presentati al XV congresso organizzato da SiciliAntica a Caltanissetta dal titolo "Teatro, Musica e Danza nella Sicilia antica". Ed è stato proprio uno degli autori dello studio, il prof. Francesco Maria Galassi, paleopatologo di fama internazionale, associato alla Flinders University (Australia) nonché direttore del Fapab, a comunicare la notizia destinata a mettere un punto a oltre un secolo di ricerche e speculazioni.Chiari i motivi dell'esito dello studio e tanti gli spunti originali della ricerca, che si è avvalsa della collaborazione di Michael Edward Habicht, archeologo svizzero e collega di Galassi alla Flinders University. «Anzitutto – spiega il prof. Galassi – il cranio ritrovato dal funzionario danese Ludwig Münter, quando nel 1893 effettuò scavi ad Atene, apparteneva a un individuo adulto ma certamente non senile e tantomeno di 90 anni, età in cui morì Sofocle. Inoltre, sull'osso parietale destro del cranio è possibile individuare

una “frattura depressa”, esito di un trauma che, vista la localizzazione anatomica, potrebbe ragionevolmente rappresentare la causa di morte di questo individuo. Secondo alcuni antichi aneddoti, invece, Sofocle sarebbe morto strozzato da un acino d’uva. Un’ulteriore traccia traumatica è riscontrabile sull’osso frontale, dove si nota anche un piccolo osteoma, ovvero un tumore benigno».Il prof. Galassi aggiunge: «Benché autorevoli studiosi abbiano scritto che il cranio, nel 1893, terminata l’esposizione di Chicago, dove era stato portato dal dottor Herman Mynter, fratello di Ludwig, sia finito in Danimarca, 8 anni dopo e cioè nel 1901, si trovava ancora negli Stati Uniti. E ciò si evince dal ritrovamento di un articolo in un giornale di lingua svedese, pubblicato a Worcester (Massachusetts) per la locale comunità scandinava. Il cranio fu quindi portato da Herman Mynter in un’altra Expo, quella Pan-Americana di Buffalo, nello Stato di New York. Ed è qui che la vicenda del cranio dello pseudo Sofocle e del dottor Herman Mynter si intreccia con un momento drammatico della storia americana: l’assassinio del presidente statunitense William McKinley da parte di un anarchico. Fu proprio Mynter a soccorrere e operare il presidente americano, cui nulla valsero tuttavia le cure. Dopo questi fatti, il reperto osteologico è caduto nell’oblio e se ne sono perse le tracce, ammesso che si sia preservato. Anche se – il prof. Galassi è certo – la possibilità di ritrovarlo e di sottoporlo a un esame multidisciplinare diretto arricchirebbe la comprensione di questa controversa pagina della storia bioarcheologica».

Con questi dettagli il Fapab research center demolisce quella che il prof. Galassi non esita a definire «una prassi assai consolidata nel secolo decimonono, quella di voler identificare come autentici, nonostante la scarsità di elementi probanti, resti umani antichi rinvenuti nel territorio o nelle vicinanze del luogo di sepoltura dei grandi personaggi del passato. Ci siamo imbattuti in situazioni simili durante lo studio del presunto cranio di Atalarico, re

degli Ostrogoti, e durante l'analisi delle presunte spoglie di Malatesta Novello, signore di Cesena: in entrambi i casi dimostrati essere dei falsi».

Il prof. Galassi ricorda: «In effetti Ludwig Münter ricevette aspre critiche per il metodo di indagine archeologica assai poco rigoroso, ma non si fece intimidire da ciò e anzi coinvolse nella ricerca il patologo Rudolph Virchow, un vero e proprio mostro sacro della scienza a quei tempi. Benché non potesse certificare i resti come quelli di Sofocle, Virchow parlò comunque di un individuo morto nella seconda metà della vita e affetto da una deformazione cranica patologica nota come plagiocefalia. Questo carattere, secondo Virchow, era indice di una predisposizione alla criminalità o di eccentricità poetica! L'analisi morfologica moderna precisa che, se si tratta veramente di plagiocefalia, che nulla ha a che vedere con la criminalità, questa può essere solo della tipologia acquisita e non congenita».

Oltre a queste considerazioni, Virchow lasciò nella sua pubblicazione del 1893 litografie molto accurate del cranio in questione. Proprio a queste immagini, sui cui si è fondata la ricerca attuale, si deve un altro grande risultato di Galassi e Habicht: la ricostruzione del volto del presunto cranio di Sofocle. «Sulle litografie di Virchow – rivelano i due studiosi – abbiamo applicato la tecnica dell'approssimazione facciale per tentare di recuperare la morfologia del volto di un individuo a partire dal cranio. Questa tecnica è di frequente utilizzo anche oggi in contesti forensi e da parte della Polizia quando realizza l'identikit di una persona scomparsa. Nei prossimi mesi, all'approssimazione facciale, verrà aggiunta una vera e propria ricostruzione facciale computerizzata e si restituirà così un volto al presunto cranio di Sofocle».

«La nostra comprensione della storia – commenta Elena Varotto, antropologa dell'Università di Catania e vicedirettrice del Fapab – passa anche dallo studio dei resti mortali dei nostri

predecessori. Le loro spoglie e la ancora spesso inesplorata documentazione a disposizione rappresentano archivi di straordinario valore».

Una siracusana a “L’Eredità”: ieri in onda la puntata su Rai Uno

Una siracusana a “L’Eredità”. Tra i concorrenti della puntata di ieri, in onda su Rai Uno e condotta da Flavio Insinna, Tiziana Laurettini, avvocato. A lei il compito di dare prova della sua cultura, del suo intuito e della velocità nella risposta, contendendo agli altri l'”Eredità” in palio. Tiziana Laurettini non è arrivata alla fase finale del quiz televisivo. Ha, comunque, ben figurato e archiviato una bella esperienza.

Per guardare la puntata de “L’Eredità”, clicca qui

Siracusa. Torneo di lettura per le scuole: martedì la finale di “Attenti al …libro”

Si svolgerà martedì 21 maggio, dalle 9,30 alle 12, nella piazzetta antistante la Biblioteca comunale di via Santi

Coronati 46 la finale del quarto torneo di lettura “Attenti al…libro” organizzato dalla biblioteca in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Provinciale. Le quattro squadre finaliste: “Silvio Pellico” di Pachino, “Danilo Dolci ” di Priolo, “Paolo Orsi” di Siracusa e “Salvatore Raiti” di Siracusa si affronteranno in una serie di giochi aventi per oggetto i testi letti e il mondo dei libri in generale. Alle classi partecipanti saranno donati libri per ragazzi per la biblioteca scolastica.

L’insegnante sospesa per le slide su Salvini, i docenti del “Fermi” in sua difesa

“La scuola è il luogo naturalmente deputato alla formazione di una intelligenza critica, al rispetto ed al confronto civile ed alla possibilità di esprimere liberamente il proprio pensiero”. Il dirigente scolastico Antonio Ferrarini e il Collegio Docenti dell’istituto Fermi di Siracusa scendono in campo in maniera chiara contro la sanzione decisa dall’Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo ai danni dell’insegnante Rosa Maria Dell’Aria, punita per “non aver vigilato” sul lavoro svolto da alcuni dei suoi studenti in occasione della giornata della memoria. Si tratta dell’insegnante di Italiano sospesa, perchè i suoi alunni hanno presentato un video in cui accostano il Decreto Sicurezza del ministro Matteo Salvini alle leggi razziali del 1938 . Una decisione assurda, per il dirigente e gli insegnanti dell’istituto superiore siracusano. In un documento, i docenti “esprimono con fermezza la loro contrarietà a qualsiasi forma di censura che viola in maniera così palese gli articoli 3-21-33-25 della Carta

costituzionale. Parlano di censura ed elencano i singoli articoli e ciò che prevedono.
“1) ART. 3, 1° comma, Cost.: “ Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti
alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di
condizioni personali e sociali.”
2) ART. 21, 1° comma, Cost.: “ Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero
con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.”
3) ART. 33, 1° comma, Cost.: “ L’ arte e la scienza sono libere e libero ne è l’ insegnamento.”
4) ART. 35, 4° comma, Cost.: La Repubblica “ riconosce la libertà di emigrazione salvo gli
obblighi stabiliti dalla legge nell’ interesse generale…”
Il corpo docenti del “Fermi” dichiara “il diritto ed il dovere di potere difendere i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana in ogni sua sede pubblica e privata e contro qualsiasi soggetto pubblico o privato che attenti a scardinarne le fondamenta”. Entrano, poi, anche nel dettaglio di alcuni aspetti. E reputano “contrario all’articolo 35 associare la figura del migrante sic et simpliciter ad un criminale; Contrario all’ articolo 3 discriminare i cittadini per razza diversa;
Contrario all’ articolo 21 e 33 impedire il diritto di esprimere liberamente un’ opinione e limitare la
libertà di insegnamento”. A tutto questo segue la condanna di “quei soggetti pubblici o privati che stanno disseminando un clima di paure e di odio verso l’ altro, il diverso, lo straniero, in quanto contrari ai principi fondamentali che ogni giorno vengono applicati dalla comunità scolastica dell’ I.T.I. “ E. Fermi” di Siracusa”.
La richiesta, indirizzata all’Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo, è quella di annullare in autotutela il provvedimento disciplinare emesso e a provvedere “immediatamente alla reintegrazione della professoressa Rosa Maria Dell’Aria.